

PROGETTO SPERIMENTAZIONE DI PSICOLOGIA SCOLASTICA

I° EDIZIONE

PREMESSA

La Scuola è un'istituzione che definisce la sua identità nel territorio in cui opera.

Potrebbe essere questo l'incipit dell'idea progettuale del Servizio di Psicologia Scolastica nell'Ambito Sociale XIX di Fermo.

Infatti l'esistenza di un polo scolastico storico ed autorevole nel Comune di Fermo e nel fermano, di organismi territoriali di eterogenee e stimolanti funzioni (Biblioteche comunali, Conservatorio, Assessorati di Cultura, Sport, Servizi Sociali, organizzazioni giovanili di carattere educativo /ricreativo, scoutistico, sportivo, musicale, teatrale, volontariato, Consultorio Familiare, ecc.), di un pregresso di cultura educativa affermata con esperienze di collaborazione scuola/territorio, di un'ampia convergenza di popolazione scolastica locale e dei territori limitrofi, sia studentesca che docente, vede una forte sollecitazione alla prefigurazione di un Servizio di Psicologia Scolastica. Sollecita anche la definizione di una organicità di interventi congruenti con le esigenze della scuola, ben articolati tra loro, rivolti ad allievi, famiglie, insegnanti ed in sinergia con il territorio.

Tale ottica intende superare le situazioni di fatto, odierne, di sporadico impiego dello psicologo solo in certe scuole e soprattutto solo per certi tipi di intervento.

Non è inutile ricordare che l'avvicinamento della psicologia al mondo della scuola è piuttosto recente.

Pur essendo millenaria la presenza della pedagogia, le conoscenze scientifiche (costituitesi solo a partire dalla metà dell'ottocento) sui possibili interventi educativi per l'età evolutiva, sono state ignorate dalla convinzione che fosse sufficiente "il comune buon senso" di genitori e di insegnanti per intervenire positivamente nei processi formativi.

Tale presunzione oltre a misconoscere le caratteristiche delle fasi di crescita dei processi cognitivi, affettivi, di socializzazione, motivazionali e delle differenze individuali, comporta la tendenza pericolosa alla interpretazione e conseguentemente la negazione della necessità metodologica dell'OSSERVAZIONE.

Il clima culturale sfavorevole, dominante nel periodo fascista, l'idealismo crociano e gentiliano hanno ritardato in Italia l'affermazione della psicologia rispetto a ciò che è avvenuto in Germania, Francia, Inghilterra e Stati Uniti e così anche il delinearsi della figura dello psicologo scolastico.

Altri limiti di contrasto per l'affermarsi di tale ruolo sono attribuibili alla riduzione delle attività di sostegno e recupero degli alunni, che un tempo erano svolte nei "centri medico-psico-pedagogici" e alla tendenza a coinvolgere la figura del medico (psichiatra o neuropsichiatra infantile) piuttosto che dello psicologo.

La tendenza a "medicalizzare" l'intervento e la non regolamentazione dell'attività psicologica conducevano - purtroppo - a gravi distorsioni della funzione di tale figura.

Al contrario, nell'evoluzione della cultura democratica dell'istruzione, del superamento dell'esclusione dei diversi (con relativa abolizione dei ghetti istituzionali), del diritto sia alla socializzazione che agli apprendimenti e del sostegno alle famiglie, si va correlativamente diffondendo la convinzione che i compiti di intervento psicologico dovessero essere affidati agli psicologi. Tale prospettiva è sempre più garantita dalla fioritura dei corsi di laurea in psicologia ed alla creazione di Albo ed Ordine degli Psicologi che attribuiscono legittimazione e dignità ad una figura che in precedenza, non avendo contorni definiti, poteva lasciare ombre abusive di esercizio della professione.

Con l'ingresso dell'Italia nell'Unione Europea si è posta l'evidenza di una forte discrepanza tra la presenza dello psicologo scolastico già in moltissimi paesi e l'assenza di un profilo istituzionale che ne definisse la piena legittimità anche nel nostro.

Così dal 1997 al 2000 sono stati presentati vari progetti di legge, nessuno giunto alla definitiva approvazione e nessuno di essi ripreso dalle successive legislature, ma tali da dare vita ad un vivace dibattito, a confronti, a convegni, che hanno permesso di focalizzare dei fattori primari, quali le funzioni che lo psicologo scolastico dovrebbe svolgere e la sua collocazione.

In tal senso, prodotto autorevole dell'iter fin qui esposto, è il **Protocollo d'Intesa** fra il Ministero della Pubblica Istruzione da un lato e il Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi, la Conferenza dei Presidi dei corsi di laurea in Psicologia, l'Associazione Nazionale Presidi, la Società Italiana della Educazione e della Formazione,

l'Associazione Unitaria degli Psicologi Italiani, la Società Italiana degli Psicologi di Area Privata, la Società Italiana di Psicologia. Tale documento fornisce le indicazioni guida rispetto alla figura dello psicologo scolastico in Italia (Protocollo d'Intesa "LO PSICOLOGO NELLA SCUOLA" Guido Petter).

Tale modello indica gli interventi di psicologia scolastica necessari alla configurazione ottimale dei Servizi.

Il Comune di Fermo, capofila dell'Ambito Sociale XIX si è sentito sollecitato ad affrontare l'esposta questione della Psicologia Scolastica, sottoponendo alla discussione e approvazione del Comitato dei Sindaci il presente progetto da attivarsi in forma sperimentale.

Dopo la positiva esperienza, maturata sul territorio, nell'ultimo decennio, inerente il tema dell'informazione all'orientamento, dal titolo "Sono io che scelgo per me" e dai progetti "Dispersione Scolastica: azioni positive per la Promozione dell'Agio e la Prevenzione del Disagio dei giovani studenti", è giunto il momento di fare un salto di qualità nell'offerta che gli Enti locali possono garantire per il sostegno delle istituzioni scolastiche, degli alunni e delle loro famiglie.

Dai numerosi incontri che sono stati effettuati, dalle richieste che sono pervenute, e tenendo conto dei diversi progetti che sono stati avviati nel corso degli anni sia dalle scuole che dagli Enti locali è emerso chiaramente come ci sia la necessità di offrire al sistema scolastico un supporto organico di tipo psico-professionale.

Tale servizio di PSICOLOGIA SCOLASTICA risulta indispensabile al fine di permettere a tutti i soggetti coinvolti nei processi educativi delle scuole fermane, di creare quelle giuste condizioni (non solo di tipo organizzative didattico-cognitive), indispensabili per favorire la crescita della conoscenza dei saperi professionali individuali, ma anche per dare il supporto necessario alla valutazione di altri aspetti più psico-affettivi – relazionali - identitari inerenti lo sviluppo e che permettono all'alunno, al docente, alla famiglia di "stare bene" insieme promuovendo un nuovo modello armonico di lavoro tra la scuola e l'extrascuola.

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere un'attività di formazione ed informazione sui temi della crescita e dello sviluppo dei ragazzi al fine di facilitare l'orientamento inteso come approfondita conoscenza del sé e di quello che ci circonda e delle proprie capacità decisionali per una scelta più giusta e consapevole dell'itinerario personale e scolastico formativo e al fine di raggiungere un benessere integrato Corpo – Mente, tramite un monitoraggio costante e continuativo nel tempo inerente l'anno scolastico e l'avvio di azioni di prevenzione.

FINALITA'

Favorire una riflessione sulle proprie potenzialità per valorizzare i punti di forza ed identificare le aree di miglioramento. Sviluppare e migliorare il processo di conoscenza del sé e della propria prospettiva di vita in relazione alle attese della famiglia e dei docenti.

Fornire e favorire l'uso di strumenti ed informazioni sulle offerte formative e strutture degli istituti di scuola secondaria di secondo grado del nostro territorio Per migliorare le capacità decisionali.

MODALITA'

Il progetto orientamento si articola in diverse fasi, rivolte a tutti i componenti del sistema di orientamento, ovvero alunni, insegnanti e genitori, che mirano alla conoscenza di sé, dell'ambiente circostante, del territorio e delle prospettive di lavoro. In modo particolare viene favorito lo sviluppo delle abilità di base e delle capacità di autovalutazione., per un proficuo inserimento nella scuola superiore e/o nel mondo del lavoro.

BENEFICIARI

Tutti gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado.

PERSONALE COINVOLTO

Dirigenti scolastici, docenti, tutors, esperti e docenti esterni.

SOGGETTO PROMOTORE

ATS XIX – Comune di Fermo

PARTNERS

- Ordine degli Psicologi della Regione Marche
- Ufficio Scolastico Regionale – Provinciale di Ascoli Piceno e Fermo

STRUTTURA DI BASE DEL SERVIZIO

Costituzione del SERVIZIO DI PSICOLOGIA SCOLASTICA E PER LO SVILUPPO ORIENTATIVO

con interventi mirati ai:

Bisogni Psico-affettivi

Bisogni Socio-Relazionali

Bisogni Cognitivi – con riferimento anche ai disturbi specifici e aspecifici dell'apprendimento

CONTENUTI:

Tutte le azioni sotto descritte mirano a valutare e monitorare le:

Dinamiche familiari

Dinamiche con gruppi classi

Dinamiche con gli insegnanti

Dinamiche con gli insegnanti e DSA

Dinamiche sulla comunicazione efficiente ed efficace

AZIONI:

1. AZIONI DI SOSTEGNO

Individuali rivolte a - ragazzi

- genitori

- insegnanti e personale scolastico

Di gruppo rivolte a - classi

- genitori

- insegnanti e personale scolastico

2. FORMAZIONE rivolta a

Docenti

Incontri tra gli insegnanti dei due ordini di scuola per: - programmare un percorso comune finalizzato all'orientamento e alla continuità - individuare le competenze necessarie agli alunni per un positivo proseguimento degli studi nei diversi indirizzi.

Genitori

Incontri informativi tenuti da operatori ed esperti, sul tema della scelta scolastica, sulle competenze richieste dall'evoluzione del mondo del lavoro e sui processi di sviluppo e produzione locale.

Gruppi classe

Facilitare comunicazioni di gruppo, scambio di notizie, idee, sensazioni sulla formazione d'orientamento di gruppo e individuale.

PROTOCOLLO D'INTESA

PROGETTO SPERIMENTALE DI PSICOLOGIA SCOLASTICA

PREMESSO

- Che la scuola, insieme alla famiglia, è la principale agenzia di formazione e di socializzazione dei minori, luogo privilegiato per promuovere il loro benessere integrale (fisico, psicologico, relazionale); la scuola è un luogo di vita, dove si sperimentano molteplici incontri tra coetanei, dove si impara la convivenza civile e a relazionarsi con gli adulti;
- Che la scuola rappresenta un ambito fondamentale per la realizzazione di un intervento educativo che possa contribuire ad affrontare le problematiche sempre presenti in tutte le fasi della crescita individuale e a prevenire il disagio giovanile;
- Che un progetto sperimentale di psicologia scolastica all'interno della scuola è un'opportunità per affrontare e risolvere problematiche inerenti la crescita, oppure legate all'insuccesso, alla dispersione scolastica, al bullismo, o ancora tipicamente connesse al periodo dell'adolescenza.
- Che è necessario coniugare l'analisi della domanda d'intervento psicologico nella scuola (Ufficio Scolastico Regionale, Unione Presidi, Comitati genitori) con l'offerta professionale presente (Ordine degli Psicologi) e con un'organizzazione di servizio (Ambito sociale XIX) tale da realizzare una configurazione coerente di attività psicologiche all'interno della scuola;

VISTO

- La Legge 18 febbraio 1989 n. 56 "Ordinamento della professione di psicologo"
- Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 275, del 8 marzo 1999 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche"
- la legge 08.11.2000 n. 328 "Legge Quadro per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali"
- l'atto deliberativo Giunta Regionale Marche n. 337 del 13.02.2001, successivamente modificato dal medesimo organo, con atto n. 592 del 19.03.2002, con cui è stata disposta la divisione del territorio regionale in ventiquattro Ambiti, corrispondenti, di massima, ai Distretti Sanitari o a loro multipli;
- i separati atti deliberativi, con cui si è provveduto ad istituire il Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale n. 19, a nominare Fermo comune capofila, ad individuare presso la residenza municipale di Fermo la sede del Comitato dei Sindaci, a nominare il Sindaco di Fermo, Dott.ssa Nella Brambatti, Presidente del Comitato;
- il Piano Sociale Triennale 2010-2012 dell'Ambito XIX e i relativi piani attuativi annuali;
- il progetto d'Ambito denominato "Dispersione Scolastica: promozione dell'agio e prevenzione del disagio dei giovani" realizzato in collaborazione con le scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio dell'ATS XIX a partire dall'anno scolastico 2003/2004 all'anno scolastico 2011/2012;
- la Deliberazione del Comitato dei Sindaci dell'Ambito Sociale XIX n.9 del 27.02.2013 con la quale è stato approvato il progetto sperimentale denominato "Psicologia Scolastica ed Orientamento"

TRA

- **L'Ambito Territoriale Sociale XIX**, in persona del Presidente pro tempore del Comitato dei Sindaci **Dott. ssa Nella Brambatti**;
- **Ordine degli Psicologi della Regione Marche**, in persona del Presidente pro-tempore **Dott. Bernardo Gili**;

- **Ufficio Scolastico Provinciale di Ascoli Piceno e Fermo**, in persona della Dirigente **Dott.ssa Carla Sagretti**;
- **Istituto Comprensivo "Da Vinci " di Fermo**, in persona del Dirigente **Dott.ssa Marinella Corallini**.
- **Istituto Comprensivo "Betti " di Fermo**, in persona del Dirigente **Dott.ssa Anna Maria Isidori**.
- **Istituto Comprensivo "Fracassetti Capodarco " di Fermo**, in persona del Dirigente **Dott. Ado Evangelisti**.
- **Istituto Comprensivo "Falerone"**, in persona del Dirigente **Dott. Vincenzo Trobbiani**.
- **Istituto Comprensivo "G. Cestoni " di Montegiorgio**, in persona del Dirigente **Dott.ssa Patrizia Tirabasso**.
- **Istituto Comprensivo "Annibal Caro" di Montegranaro** in persona del Dirigente **Dott.ssa Annalena Matricardi**.
- **Istituto Comprensivo "Monterubbiano"**, in persona del Dirigente **Dott.ssa Andreina Mircoli**.
- **Istituto Comprensivo "Petricoli"**, in persona del Dirigente **Dott. Nazario D'Amato**.
- **Istituto Comprensivo "Nardi" di Porto San Giorgio**, in persona del Dirigente **Dott.ssa Daniela Medori**.
- **Istituto Comprensivo "Monte Urano" di Fermo**, in persona del Dirigente **Dott.ssa Stefania Scatasta**. per il plesso scolastico di Rapagnano e Torre San Patrizio

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 Oggetto

Il progetto sperimentale di psicologia scolastica intende realizzare la costituzione, all'interno degli istituti scolastici coinvolti, di uno spazio dedicato prioritariamente ai ragazzi, ai loro problemi, alle loro difficoltà con il mondo della scuola e la famiglia, e si pone dunque come possibile spazio di incontro e confronto per i genitori e gli insegnanti per capire e contribuire a risolvere le difficoltà che naturalmente possono sorgere nel rapporto con un figlio che cresce.

Il servizio che si intende attivare è a disposizione degli studenti, dei genitori, degli insegnanti che desiderino un confronto con un esperto di relazioni tenuto al segreto professionale.

La relazione che si instaura con i ragazzi coinvolti non ha fini terapeutici ma di counseling, per aiutare il ragazzo a individuare i problemi e le possibili soluzioni, collaborando con gli insegnanti in un'area psicopedagogia di intervento integrato.

Il Servizio di Psicologia Scolastica si esplica nelle seguenti aree di attività:

- Intervento di informazione, orientamento e sostegno diretto ai docenti, genitori ed alunni, a tipologia individuale e/o grupale, preferenzialmente espressa in termini di osservazione e lavoro di gruppo per evitare l'individualizzazione dei fenomeni, in un'ottica sistemica del mondo scolastico;
- l'osservazione e l'eventuale percorso di sostegno, si esprimono sia a livello cognitivo, area apprendimento con prevenzione specifica dei DSA, che relazionale e può prevedere percorsi di intervento tali da incidere significativamente sia sulle forme di POTENZIAMENTO che di SVANTAGGIO;
- Compartecipazione alle attività di programmazione, progettazione, valutazione, sperimentazione e ricerca, espresse dalla scuola;
- orientamento e ri-orientamento scolastico;
- promozione della cultura dell'integrazione e collaborazione con i servizi di riferimento;
- promozione di una cultura della formazione psicologica.

In ordine ad una più analitica declinazione di attività, contenuti, metodologie e prassi si rimanda all'appendice del presente atto.

Art. 2 Finalità

L'istituzione di una struttura di Servizio Psicologico Scolastico territoriale, inteso quale insieme coerente di attività

psicologiche integrate e coordinate, è finalizzata a:

- Favorire la cultura del benessere psicologico nella fascia evolutiva;
- Consolidare ed accrescere la qualità dei percorsi formativi scolastici, ovvero sia la dimensione dell'apprendimento (con particolare riferimento ai disturbi DSA) che dei processi relazionali, per favorire un equilibrato processo di crescita della personalità;
- Sostenere le istituzioni scolastiche e le famiglie nello svolgimento delle loro funzioni educative: competenza ruolo educativo, competenza ruolo genitoriale, gestione gruppi, gestione organizzazione scolastica;
- Programmare attività di formazione delle diverse aree del sistema scolastico;
- Coordinare ed integrare gli interventi con i servizi territoriali presenti nel Comune (Ambito Sociale, Provincia, ASUR);

Art. 3 Destinatari

I destinatari delle azioni sopra specificate sono, indicativamente:

- studenti che frequentano la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado nel territorio dell'Ambito Sociale XIX;
- personale docente della scuola primaria e secondaria di primo grado;
- genitori degli studenti, frequentanti la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado nel territorio dell'Ambito Sociale XIX;

Art. 4 Enti e Soggetti coinvolti

- Ufficio Scolastico Regionale - Provinciale di Ascoli Piceno e Fermo
- Comuni dell'Ambito Sociale XIX.
- Ordine degli Psicologi della Regione Marche.
- Istituto Comprensivo "Da Vinci" di Fermo.
- Istituto Comprensivo "Betti " di Fermo.
- Istituto Comprensivo "Fracassetti Capodarco " di Fermo.
- Istituto Comprensivo "Falerone"
- Istituto Comprensivo "G. Cestoni " di Montegiorgio.
- Istituto Comprensivo "Annibal Caro" di Montegranaro.
- Istituto Comprensivo "Monterubbiano".
- Istituto Comprensivo "Petrìoli".
- Istituto Comprensivo "Nardi" di Porto San Giorgio.
- Istituto Comprensivo "Monte Urano" di Monte Urano per il plesso scolastico di Torre San Patrizio

Art. 5 Criteri Generali

Gli Enti firmatari, esaminate le norme vigenti, si accordano sui seguenti criteri generali da porre alla base del presente Protocollo:

- sostenere il servizio secondo le caratteristiche di cui all'art. 1 e le finalità espresse all'art. 2;
- porre in essere i propri adempimenti secondo le modalità e le procedure stabilite nel presente protocollo.

Art. 6 Comitato Tecnico Scientifico di Coordinamento

Allo scopo di meglio regolamentare le misure sopra definite, si prevede la costituzione di un comitato tecnico scientifico del quale facciano parte:

- ☐ il coordinatore dell'Ambito territoriale sociale n. XIX o suo delegato;
- ☐ un rappresentante dell'Ordine degli Psicologi della Regione Marche;
- ☐ due rappresentanti degli Istituti Scolastici di cui all'art. 4, di cui almeno uno di un IC del Comune di Fermo;

Il **Comitato Tecnico Scientifico di Coordinamento** individua le modalità di collaborazione, le procedure e gli strumenti da attivare per il perseguimento delle finalità di cui all'art.2. Tale coordinamento svolge anche il compito di valutare l'efficacia e l'impatto delle misure dopo il loro effettivo assolvimento, al fine di migliorare l'impostazione delle stesse

misure previste.

Il Comitato si riunisce di norma ogni tre mesi, con convocazione scritta a cura dell'Ambito Territoriale n. XIX (anche via fax o telematica) da effettuarsi almeno una settimana prima della data fissata.

La convocazione del Comitato può essere altresì effettuata (anche via fax o telematica) a cura di uno dei membri del Comitato stesso, in qualsiasi momento, qualora condizioni di urgenza lo richiedano.

Art. 7

Competenze dei soggetti partecipanti

Spetta all'Ufficio Scolastico Regionale:

- Collaborazione e supporto all'attuazione del progetto sperimentale di psicologia scolastica, attraverso il raccordo operativo con gli altri enti coinvolti;

Spetta all'Ambito Territoriale Sociale XIX di Fermo:

- Il Coordinamento e la supervisione del progetto sperimentale di psicologia scolastica, attraverso il raccordo operativo con gli istituti coinvolti;
- L'attivazione e gestione del Comitato Scientifico di Coordinamento, costituito dai rappresentanti degli enti sottoscrittori del presente Protocollo, che avrà lo specifico compito di monitorare la realizzazione del progetto, rilevando i bisogni, calibrando gli interventi, verificando i risultati.
- L'individuazione di un proprio rappresentante nel Comitato Scientifico di Coordinamento.
- La recezione delle indicazioni che emergeranno dai lavori del Comitato.
- L'orientamento della propria programmazione di settore sulla base delle esigenze emerse dal territorio.
- La raccolta ed elaborazione dei dati quali quantitativi prodotti dal Progetto.

Spetta all'Ordine degli Psicologi della Regione Marche:

- Partecipazione al Comitato Tecnico Scientifico.
- Attività di direzione scientifica degli interventi di informazione, formazione, sostegno psicologico e orientamento.
- La definizione di procedure, metodologie di analisi ed intervento, la stesura di buone prassi replicabili da condividere nel territorio dell'Ambito XIX

Spetta agli Istituti Scolastici coinvolti:

- Collaborare nella realizzazione degli interventi ed azioni previste dal Progetto sperimentale "Psicologia Scolastica"
- Partecipare, con un proprio rappresentante, al Comitato Tecnico Scientifico;
- Individuare le risorse strumentali e di personale specialistico iscritto all'Albo professionale opportunamente formato per l'attivazione e la gestione del progetto, secondo i termini e le modalità indicati nel presente protocollo, con oneri a valere secondo quanto indicato dal successivo articolo.
- garantire che il personale inserito sia in possesso della competenza e professionalità necessaria allo svolgimento delle attività o delle prestazioni specifiche secondo le indicazioni inerenti l'attività psicologica in ambito scolastico in appendice al presente atto.
- vigilare che gli incaricati svolgano la propria attività con modalità corrette e nel rispetto delle normative specifiche di settore.
- indirizzare le proprie risorse finanziarie destinate alla formazione sulla base delle indicazioni emerse in sede di Comitato Tecnico Scientifico di Coordinamento.
- divulgare congiuntamente le informazioni circa gli obiettivi e gli indirizzi emersi dal Comitato Tecnico Scientifico di Coordinamento.

Art. 8

Oneri Finanziari del progetto

Per la realizzazione del Progetto Sperimentale di psicologia scolastica, l'Ambito Territoriale Sociale XIX mette a disposizione – fino al 31.12.2013 - la somma complessiva di Euro 26.000,00, a valere sui fondi specificamente individuati nel Bilancio dell'ente capofila, per la attivazione di progetti e servizi di Ambito Sociale.

Tali fondi verranno proporzionalmente ripartiti agli istituti scolastici per l'attuazione degli interventi.

I singoli comuni dell'Ambito XIX possono destinare ulteriori risorse per il potenziamento del progetto presso gli Istituti scolastici presenti nel proprio territorio.

Art. 9
Validità dell'Intesa

Il presente protocollo è valido con decorrenza dal giorno della sottoscrizione ed avrà termine alla fine dell'anno scolastico 2013/2014 ed è rinnovabile per ulteriori anni 3.

Le parti si impegnano a monitorare l'attuazione del Protocollo ed a verificare la necessità di apportare eventuali integrazioni e/o modifiche prima della sua naturale scadenza.

Art. 10
Approvazione

Previa lettura e conferma, le parti dichiarano di approvare il presente atto che corrisponde in tutto alla loro volontà e si sottoscrivono appresso.

Fermo, li 04.

L'Ambito Territoriale Sociale XIX
Il Presidente del Comitato dei Sindaci
Dott. ssa Nella Brambatti

Ordine degli Psicologi della Regione Marche,
Il Presidente
Dott. Bernardo Gili

Ufficio Scolastico Provinciale AP - FM
per la Dirigente Dott.ssa Carla Sagretti
Prof.ssa Alessandra Di Emidio

Istituto Comprensivo "Betti " di Fermo
Dirigente
Dott.ssa Anna Maria Isidori.

. Istituto Comprensivo "Da Vinci" di Fermo,
Il Dirigente
Dott.ssa Marinella Corallini

Istituto Comprensivo "G. Cestoni " di Montegiorgio,
Dirigente
Dott.ssa Patrizia Tirabasso.

ISC "Fracassetti Capodarco " di Fermo
Dirigente
Dott. Ado Evangelisti

Istituto Comprensivo "Annibal Caro" di Montegranaro
Dirigente
Dott.ssa Annalena Matricardi.

Istituto Comprensivo "Falerone"
Dirigente
Dott. Vincenzo Trobbiani.

Istituto Comprensivo "Monterubbiano",
Dirigente
Dott.ssa Andreina Mircoli.

Istituto Comprensivo "Petricoli",
Dirigente
Dott. Nazario D'Amato.

Istituto Comprensivo "Monte Urano" di Fermo,
Dirigente
Dott.ssa Stefania Scatista.

Istituto Comprensivo "Nardi" di Porto San Giorgio,
Dirigente
Dott.ssa Daniela Medori

APPENDICE

METODOLOGIE E STRUMENTI PER L'ATTIVAZIONE DEL PROGETTO SPERIMENTALE DI PSICOLOGIA SCOLASTICA

INTRODUZIONE

La presente appendice viene redatta per individuare caratteristiche del personale, contenuti, attività, metodologie e buone prassi per la promozione e/o la realizzazione di attività volte allo sviluppo dell'educazione alla salute e del benessere degli studenti e di coloro che afferiscono al mondo della scuola (dirigenti, docenti, famiglie, personale educativo e ATA).

1 CARATTERISTICHE E FUNZIONI DELLO PSICOLOGO

La professione di psicologo comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità. Comprende altresì le attività di sperimentazione, ricerca e didattica in tale ambito.

Per esercitare la professione di psicologo è necessario aver conseguito l'abilitazione in psicologia mediante l'esame di Stato ed essere iscritto nell'apposito albo professionale.

2 COMPETENZE DELLO PSICOLOGO IN AMBITO SCOLASTICO

Lo psicologo deve esercitare la sua professione solo negli ambiti in cui ha raggiunto livelli di formazione, competenza ed esperienza adeguate (documentabili tramite curriculum). Lo psicologo che opera in ambito scolastico riconosce la necessità di un continuo sviluppo professionale e adotta misure necessarie affinché ciò avvenga: si aggiorna costantemente sulle novità scientifiche e professionali del settore.

Qualora lo psicologo si occupi di tematiche specifiche (es. disturbi specifici d'apprendimento, lezioni di educazione sessuale) è utile ed opportuno che possieda delle conoscenze peculiari maturate attraverso formazione adeguata e aggiornamento costante.

3 ASPETTI DEONTOLOGICI E DOVERI VERSO L'UTENZA

Lo psicologo che lavora in ambito scolastico conosce e applica i principi di deontologia professionale secondo quanto disposto dalla legge.

In particolare si evidenzia che lo psicologo:

1. Deve fornire alla scuola e all'utente (studente, genitore etc.) informazioni adeguate e comprensibili circa le sue prestazioni, le finalità e le modalità delle stesse, nonché circa il grado e i limiti giuridici della riservatezza.
2. Deve accertare che ogni sua prestazione professionale sia subordinata al consenso del destinatario e, nel caso di minorenni, degli esercenti la potestà genitoriale sugli stessi.
3. Deve garantire la segretezza dei dati attraverso la custodia o il controllo di appunti, note, scritti.

4 OBIETTIVO GENERALE IN AMBITO SCOLASTICO

L'obiettivo generale e prioritario dell'intervento dello psicologo nella scuola è la promozione della salute e del benessere psicofisico di allievi, genitori, docenti, dirigenti, personale ATA e educativo che opera nell'ambito scolastico.

L'istituzione di una struttura di Servizio Psicologico Scolastico territoriale, inteso quale insieme coerente di attività psicologiche integrate e coordinate, è dunque finalizzata a:

- Favorire la cultura del benessere psicologico nella fascia evolutiva;
- Consolidare ed accrescere la qualità dei percorsi formativi scolastici, ovvero sia la dimensione dell'apprendimento (con particolare riferimento ai disturbi DSA) che dei processi relazionali, per favorire un equilibrato processo di crescita della personalità;
- Sostenere le istituzioni scolastiche e le famiglie nello svolgimento delle loro funzioni educative: competenza ruolo educativo, competenza ruolo genitoriale, gestione gruppi, gestione organizzazione scolastica;
- Programmare attività di formazione delle diverse aree del sistema scolastico;
- Coordinare ed integrare gli interventi con i servizi territoriali presenti nel Comune (Ambito Sociale, Provincia, ASUR);

5 ANALISI DEI BISOGNI:

E' necessario effettuare un'analisi dei bisogni per evidenziare le problematiche maggiormente sentite all'interno della scuola e della rete di scuole, affinché esse vengano poi riportate e prese in considerazione in un progetto. E' opportuno che lo psicologo sia partecipe della costruzione del progetto d'intervento insieme a dirigenti, insegnanti ed eventuali altre figure educative.

6 COINVOLGIMENTO ENTI

L'intervento dello psicologo dovrebbe caratterizzarsi per la promozione di un coinvolgimento e un raccordo interattivo e cooperativo con le realtà istituzionali del territorio (es. Aziende Sanitarie, Comuni, Province, Terzo settore) per potenziare azioni efficaci di benessere psicologico.

7 POSSIBILI INTERVENTI

La tipologia degli interventi effettuabili dallo psicologo all'interno della scuola, può articolarsi in diverse modalità a seconda dei bisogni emersi e destinatari a cui si rivolge. Di seguito alcuni esempi.

Interventi rivolti agli allievi:

Attivazione di uno sportello di ascolto

Si tratta di uno spazio all'interno della scuola in orario scolastico o extrascolastico in cui lo psicologo fornisce sostegno psicologico a una o più categorie fra cui: studenti, genitori, docenti, dirigenti, lavoratori che operano nell'ambito scolastico (personale ATA e educativo), garantendo uno spazio di accoglienza e di ascolto per i loro problemi o difficoltà.

Attività di orientamento

L'attività di orientamento può esplicarsi mediante progetti specifici che prevedono il supporto di uno psicologo. Pertanto nei vari ordini di scuole, l'attività psicologica assume forme quali incontri in classe, visite guidate alle scuole, incontri con i genitori, colloqui singoli con gli studenti, somministrazione di questionari per la valutazione di interessi e attitudini.

Promozione dei percorsi ottimali di apprendimento

Uno degli scopi che può perseguire un progetto di attività psicologica è far sì che ogni allievo sviluppi le sue potenzialità e veda soddisfatti i suoi bisogni cognitivi, impari a studiare nei modi proficui e sviluppi buone capacità di autonomia. Per concretizzare tali obiettivi si possono sostenere i docenti nell'individuazione di metodologie fondate sull'individualizzazione dell'insegnamento e insegnare agli alunni ad utilizzare metodi di apprendimento efficaci e raggiungere prestazioni migliori; l'obiettivo è anche quello di innescare indirettamente negli studenti un potenziamento dei sentimenti di autoefficacia personale e scolastica attraverso la motivazione.

Attività di screening

In età scolare o pre-scolare può essere utile somministrare test e questionari o effettuare osservazioni per accertare nella popolazione scolastica la presenza di requisiti su aspetti specifici (es. lettura, scrittura). Tale modalità potrebbe essere utile per constatare precocemente la presenza di disturbi e disordini, in modo da poter dare indicazioni tempestive a insegnanti e genitori (e agire a livello didattico, educativo o riabilitativo).

Promozione delle competenze socio-affettive e relazionali

Nella scuola, può essere utile potenziare le competenze interpersonali o abilità relazionali in modo che bambini e ragazzi riconoscano i propri bisogni, riconoscano gli altri come portatori di bisogni uguali o diversi, nonché possano sperimentare le capacità di autoregolazione e empatia verso l'altro. Tali finalità si possono raggiungere ad esempio attraverso corsi per rafforzare l'autostima, per il miglioramento della consapevolezza emozionale, la prevenzione del bullismo.

Interventi rivolti agli insegnanti:

Gestione o accoglienza della multi-culturalità

L'intervento dello psicologo in questa area può riguardare i percorsi di inclusione scolastica con la promozione dell'integrazione dei bambini e degli adolescenti, attraverso la riduzione del pregiudizio e l'armonizzazione delle dinamiche del gruppo classe. Anche gli interventi rivolti alle famiglie e alla comunità sono utili allo scopo di promuovere la conoscenza e il dialogo tra culture.

In particolare lo psicologo potrebbe lavorare in questa direzione mediante azioni di formazione rivolte agli insegnanti e ai genitori e mediante interventi diretti nelle classi atti a favorire l'interazione e la costruzione di un senso di appartenenza al gruppo.

Gestione dei bisogni educativi speciali

Con la finalità dell'integrazione scolastica lo psicologo può agire, coadiuvando gli insegnanti curricolari, al fine di costruire l'identità e il percorso scolastico dei bambini o ragazzini con bisogni educativi speciali (non certificati ai sensi del D.Lgs 104/92). Tali soggetti debbono essere considerati nella loro totalità, affinché le loro difficoltà siano solo uno degli elementi osservati e vengano curati i risvolti di tipo psicologico e le loro potenzialità. Agendo in sinergia con i

docenti, lo psicologo può suggerire interventi didattici utili per l'apprendimento e modalità psicoeducative per l'integrazione sociale.

Promozione e valorizzazione del ruolo dell'insegnante

Il lavoro dello psicologo con gli insegnanti può avere una serie di finalità, fra le quali: motivare e sostenere un processo di riflessione del proprio ruolo professionale; condividere dubbi e problematiche mediante occasioni di confronto e di sostegno; aumentare le capacità di collaborazione e integrazione con le famiglie, i colleghi e i servizi territoriali; sensibilizzare gli insegnanti ad accogliere le differenze come risorse; favorire e facilitare relazioni e comunicazioni coi ragazzi, sostenendo le capacità di ascolto e la gestione delle emozioni.

Interventi rivolti ai genitori :

Promozione delle competenze genitoriali e della partecipazione delle famiglie

Nelle scuole italiane vengono svolte iniziative e azioni per la promozione e il sostegno delle competenze genitoriali, offrendo contesti di confronto e riflessione tra i genitori circa il ruolo educativo che sono chiamati a svolgere nei confronti dei figli. Tali interventi possono promuovere e valorizzare le risorse familiari esistenti, mettendo i genitori nella condizione di individuare strategie educative praticabili rispetto alle diverse situazioni riscontrate. Gli argomenti da approfondire spesso vengono negoziati tra lo psicologo e il gruppo dei genitori, al fine di poter riflettere sulle esigenze rilevate o sulle tematiche educative maggiormente sentite; oppure sono pre-stabiliti dall'istituto scolastico e delineati all'interno del progetto.

Sviluppare la collaborazione scuola-famiglia □

Questo obiettivo-specifico intende sviluppare la collaborazione scuola-famiglia, ovvero favorire un processo in cui le due parti cooperano tra loro, dando luogo ad un rapporto caratterizzato dal riconoscimento della specificità delle loro funzioni e dei loro ruoli. Lo psicologo può assumere un ruolo importante nel favorire la collaborazione tra le due parti e nel promuovere interazioni educative condivise.

8 RAPPORTI CON LE FIGURE DEL SISTEMA SCOLASTICO

Lo psicologo che lavora in ambito scolastico si impegna a coltivare rapporti professionali armoniosi e collaborativi con i tutti i componenti che operano nell'ambito scuola.

9 STRUMENTI PSICOLOGICI

Lo psicologo nell'esercizio della sua professione utilizza oltre al colloquio strumenti e tecniche aggiornati, tali da garantire una buona attendibilità e validità. Lo psicologo è ben informato sulla validità e attendibilità degli strumenti e delle tecniche e sceglie quelli per cui esistono dati di standardizzazione recenti e che possono essere usati appropriatamente a beneficio dello studente o dal destinatario dell'intervento.

10 VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO

E' utile che le istituzioni scolastiche che fruiscono di progetti di attività psicologica, ne definiscano le modalità di valutazione, in relazione all'efficacia. A tale scopo è opportuno introdurre strumenti come:

- Fogli dati per rilevare numericamente alcuni indicatori dell'intervento (n. alunni coinvolti, n. insegnanti partecipanti comprovati da firme, n. colloqui genitori con firme etc) che gli psicologi possono consegnare ai dirigenti;
- uno o più incontri di verifica finale con le componenti istituzionali del progetto
- indicazioni circa gli strumenti testistici utilizzati □

Al termine del progetto o dell'intervento, sarebbe utile che lo psicologo riassume tappe ed esiti del percorso in una breve relazione, sottolineando i problemi eventualmente rimasti aperti e proponendo un possibile scenario di lavoro per il futuro.

La redazione dell'appendice si è fondata su un lavoro realizzato dalla Commissione Paritetica istituita fra il Gruppo di 'Psicologia Scolastica' dell'Ordine degli Psicologi del Friuli Venezia Giulia, l'Ufficio Scolastico Regionale, i rappresentanti dei Dirigenti Scolastici, i rappresentanti della Facoltà di Scienze della Formazione di Trieste e Udine e della Facoltà di Psicologia di Trieste